

LEGNAGO. Ecco le prime cinque start-up presentate all'Edificio 13

Il bracciale dice se qualcuno ti sta aggredendo

Passano dallo spazio di coworking idee innovative per la vita quotidiana come il cellulare salvadanaio o quello che misura l'ozono stanza per stanza

Fabio Tomelleri

Un bracciale che, misurando le alterazioni del battito del cuore, è in grado di «sentire» il pericolo, e quindi, di proteggere le donne da eventuali aggressori. È un'applicazione per cellulari che, in tempo reale, monitorizza le abitudini di spesa delle persone per aiutarle a risparmiare qualcosa ogni giorno.

Queste, sono solo due delle cinque invenzioni - o start-up - che giovedì 23 marzo, alle 20, verranno presentate all'Edificio 13 di via Vicentini. Nell'ex raffineria dello zuccherificio cittadino, infatti, il Comune, in collaborazione con l'associazione «Business Angels Verona» ha avviato, lo scorso 21 febbraio, il primo laboratorio di «coworking», uno spazio dove giovani, disoccupati e professionisti possono mettere in campo le loro idee e creare start-up, ovvero nuovi prodotti basati sull'innovazione e che potrebbero diventare, se adottati, il primo germoglio di un'azien-

da.

Sono tutti basati sull'applicazione delle nuove tecnologie alla vita quotidiana, i cinque progetti che i rispettivi aspiranti imprenditori, provenienti dal Triveneto ma anche da altre regioni italiane, illustreranno ad industriali, manager ed investitori, nella speranza che possano essere commercializzati su larga scala. Ciascun partecipante avrà a disposizione sette minuti per convincere la platea sulla bontà della propria iniziativa, oltre a tre minuti per rispondere alle domande da parte del pubblico qualificato.

Tra gli apparecchi che verranno presentati, dunque, ci sarà «Shecall», studiato in particolare per le donne da Daniele Treccani, un giovane di Leno (Brescia). Il progetto, già brevettato, consiste in un bracciale, simile ad un orologio da polso, che è in grado di registrare l'incremento, forte e rapido, della frequenza cardiaca di chi lo indossa, che avviene quando una persona è in situazione di perico-

lo. Lo strumento, quindi, emette in automatico un suono udibile a distanza, allertando fino a tre smartphone di altrettante persone di fiducia. Alla stessa maniera, il bracciale, attraverso biosensori integrati, può registrare altre anomalie, come uno svenimento, ad esempio.

Ha invece lo scopo di insegnare alle persone a gestire al meglio le spese di tutti i giorni «Oval Money», la app per telefonini lanciata dall'omonima «start-up» di cui è co-fondatrice la milanese Benedetta Aresè Lucini, ex general manager di Uber Italia. L'applicazione è legata al conto corrente bancario ed alla carta di credito di chi li utilizza e fornisce, in tempo reale, statistiche sulle sue abitudini di spesa. Con questo programma, gli utenti possono inoltre chiedere anche piccoli prestiti peer-to-peer ad altre persone che utilizzano la stessa «app». In questo caso i debitori possono restituire la somma attraverso micropagamenti giornalieri.

Sono estremamente innova-



La nuova app che rende il telefonino una specie di «salvadanaio»

tivi anche gli altri tre progetti, come «Sanicloud», un sistema di sensori ed erogatori, messo a punto da un team di tecnici di Bassano del Grappa (Vicenza), che permette di misurare e regolare la quantità di ozono nelle varie stanze di casa per migliorare la qualità della vita delle persone. Oppure «Visiontek», un sistema per l'elaborazione delle immagini e la ricostruzione di oggetti in 3 D, proposto da una società di Brescia. Infine c'è «Cyberfed», una start-up di Rovereto (Trento), che fornisce servizi di monitoraggio e formazione ad aziende attraverso

droni professionali.

«È la prima serata di presentazione di progetti d'impresa che organizziamo all'Edificio 13», commentano Valter Carturo e Paolo Fiorini, rispettivamente presidente e socio di Business Angels Verona, «e ciò viene fatto per stimolare la nascita di nuove aziende sul territorio». «Sono già quattro i coworker insediati all'Edificio 13», aggiunge Moreno Pettene, referente locale del progetto, «e speriamo presto di poter inserire partner industriali per facilitare il trasferimento tecnologico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

